



**ROTARY CLUB MILANO GIARDINI**  
**sabato 12 maggio 2012**  
**“UNA GIORNATA A VENARIA REALE”**



Rotary Club  
Milano Giardini



- Ore 8,00 Ritrovo in Via Paleocapa  
Ore 10,00 Arrivo a Venaria Reale  
Ore 10,30-12,00 Visita al Borgo Antico  
Ore 12,00-13,30 Colazione al [Patio dei Giardini](#)  
Ore 14,00-16,30 Visita alla reggia e alle [mostre](#)  
Ore 16,30-18,30 Visita libera ai giardini  
Ore 18,30-20;45 Rientro a Milano



**Alcuni link**

- [http://it.wikipedia.org/wiki/Venaria\\_Reale](http://it.wikipedia.org/wiki/Venaria_Reale)  
<http://www.la.venaria.it>  
<http://www.reggiavenariareale.it/>  
[http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Venaria\\_Reale](http://rete.comuni-italiani.it/wiki/Venaria_Reale)

## LA REGGIA DI VENARIA



Nota anche come "Venaria Reale", la Reggia è la più importante e famosa residenza sabauda del Piemonte e si trova al quinto posto tra i luoghi artistici più visitati in Italia.

L'imponenza degli spazi sia interni che esterni del complesso, che si estendono per 80mila metri quadrati, ne rendono affascinante e quasi obbligatoria la visita, considerando anche che la Reggia anticipò molti tratti della Versailles parigina, e la sua vicinanza - meno di 10 chilometri - da Torino.

La costruzione della Reggia risale al 1675, quando furono ultimati lavori durati per circa 16 anni, sotto la direzione di Amedeo Castellamonte, che aveva ricevuto la richiesta di edificare una grandiosa residenza da utilizzare per la pratica della caccia, che fosse anche dotata delle grandiose magnificenze e dei particolari adatti a una dinastia che puntava ad ampliare il suo ruolo politico e ad inserirsi tra le maggiori del continente europeo.

Il Castellamonte si concentrò nella realizzazione del complesso formato dal borgo, dalla reggia e dai giardini che misurava più di 2 km e comprendeva molte delle parti e corti ancora oggi visibili; il progetto dovette però essere ripreso da Michelangelo Garove, dopo che l'esercito francese aveva distrutto alcune parti del lavoro originario nel 1693; i lavori ripresero alle fine del '600 e proseguirono fino al 1713, portando alla costruzione della sola manica nord.

Dopo la morte del Garive, la direzione dei lavori passa a Filippo Juvarra, che lascerà un'impronta fondamentale sulla struttura della Reggia: edificò la cappella regia, la galleria fu sopraelevata e proiettata verso l'esterno con grandi finestre e fu creata la citroniera nella parte sud del complesso.

Juvarra terminò i suoi lavori nel 1722 e la sua opera fu idealmente proseguita da Benedetto Alfieri che completò la manica Elle e iniziò il Belvedere e la galleria dell'Alfieri che collegherà la citroniera juvarriana alla chiesa.

### Le scuderie



Sono imponenti, con i loro 140 metri di lunghezza e 34 di larghezza. Potevano arrivare ad ospitare più di 150 cavalli ognuno con il proprio box e stanno ad indicare la destinazione d'uso della reggia com'era pensata ai tempi dei Savoia del '700, quando i cavalli e la caccia erano un elemento importante.

### **La Citroneria**

Il nome deriva dal fatto che serviva come ambiente "caldo" per le piante che dovevano superare i rigori invernali, in particolare gli agrumi e i limoni che ricevevano molti raggi solari grazie alle ampie vetrate esposte naturalmente a sud creando un magnifico effetto serra.

Creata già dal Castellamonte ma venuta alla luce sono grazie ad alcuni scavi, questa struttura ospitava i cortigiani nei loro momenti di ozio e amori fugaci, è sicuramente una delle parti più interessanti della Reggia di Venaria. La sua "scomparsa", nel '700, fu causata dal volere di Vittorio Amedeo II che privilegiava i giardini e i percorsi d'acqua.

### **I giardini**

Le aree verdi della Reggia, valgono da sole una visita, vista non solo la grande dimensione che supera gli 80 ettari, ma soprattutto la riuscitissima integrazione tra verde e strutture che sfruttano l'acqua per creare giochi ed effetti notevoli, la cui parte più importante è senz'altro la Peschiera Grande che misura 250x50 metri.



Con 40mila piante distribuite su 80 ettari di terreno e 11 milioni di litri d'acqua in circolo, la visita diventa spettacolare soprattutto in primavera ed estate.

### **Il borgo antico**

Adiacente alla Reggia e coincidente al centro storico di Venaria, anche il borgo era già presente nei primi lavori del Castellamonte, ed è composto da 3 piazze e da diverse corti e vie che avevano lo scopo anche di far incontrare il popolo del luogo; una delle parti più interessanti del borgo è il palazzo dei Principi di Carignano con la sua caratteristica pianta ad Elle, che ebbe vari utilizzi nel corso dei secoli, passando da edificio per membri della corte, a edificio militare, arrivando nell'800 ad essere sede di una rinomata scuola di veterinaria sotto il patrocinio della monarchia Sabauda.



## MOSTRE dal 30 marzo al 9 settembre



- Venaria Reale: Il Teatro di Storia e Magnificenza

Un sogno lungo 2.000 metri: è il Teatro di Storia e Magnificenza, il percorso di visita della Reggia di Venaria presentato in una versione rinnovata che evoca le emozioni e la storia di uno dei più grandi capolavori dell'architettura barocca a livello europeo.

Il racconto del Cerimoniale, la riapertura degli Appartamenti privati del Re, la collezione di oggetti di corte, la Sala delle Bandiere sono alcune delle novità del percorso, nuovamente visitabile dopo la breve pausa di metà febbraio.

- SALE DELLE ARTI (Biglietto unico con la Reggia):

- I quadri del Re.
- Capolavori dalle collezioni sabaude.
- Le raccolte del principe Eugenio, condottiero e collezionista.

Dalle superbe collezioni della Galleria Sabauda di Torino, mostra integrata al percorso di visita della Reggia: insieme a dipinti preziosi e capolavori d'arte scorrono le vicende di un protagonista, intrigante e carismatico, della politica europea del Settecento, il principe Eugenio di Savoia, raffinato collezionista, abile stratega militare, l'ultimo grande condottiero.

Un'importante occasione per ammirare 130 opere di celebri artisti (da Guido Reni a Van Dyck, da Brueghel ai celebri nomi della pittura fiamminga e olandese) che tornano in una grande Reggia, in attesa del nuovo allestimento della Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale a Torino.

La mostra è ulteriormente arricchita dal confronto tra la quadreria del principe Eugenio ed alcune opere provenienti da importanti collezioni di altri personaggi di spicco della corte sabauda residenti nella Parigi dell'epoca, confronto che consente l'opportunità per una più ampia riflessione sul gusto à la page dei collezionisti nell'Europa di primo Settecento.